

LA FILOSOFIA DI GIOCO DELL'ASF

Il significato della nostra filosofia di gioco

La filosofia di gioco definisce la qualità di gioco. Ci fornisce i criteri per l'osservazione e l'analisi delle partite, a tutti i livelli.

La filosofia di gioco orienta il pensiero e l'azione dei giocatori e degli allenatori verso uno scopo comune. Unisce le forze e in questo modo permette di sviluppare una cultura del gioco del calcio.

La filosofia di gioco costituisce sia un punto di partenza sia l'obiettivo della formazione. In effetti, dobbiamo allenarci come vogliamo giocare e giochiamo come ci alleniamo.

Caratteristiche della filosofia di gioco

Pratichiamo un gioco a zona, offensivo e dinamico.

IL DINAMISMO

I giocatori s'impegnano a fondo per imporre il loro gioco.

L'OFFENSIVA

I giocatori attaccano e cercano la conclusione in ogni occasione.

IL GIOCO A ZONA

Le squadre sono bene organizzate, compatte e spingono l'avversario all'errore.

PRINCIPI DI GIOCO

A tutti i livelli, le squadre devono improntare un calcio sul piacere di giocare, sull'impegno, la volontà di vincere e il dinamismo.

Il calcio dei bambini 5:5 / 7:7

La gioia di giocare nei bambini costituisce la base per un calcio dinamico e impegnato quando saranno attivi. Giocare e avere piacere per il gioco deve essere prioritario nei bambini. Essi devono poter giocare tutti il più a lungo possibile. Che si tratti di sedute d'allenamento, di pomeriggi di gioco o delle partite di campionato, devono giocare molto e liberamente. Il compito degli adulti è di organizzare le partite e non di disturbarli sbraitando ai lati del campo o di conferire al gioco un aspetto competitivo. La gioia di giocare, è l'unico modo di sviluppare presso i bambini, l'energia che permetterà loro di praticare un gioco di qualità e quindi coronato dal successo, per tutta la vita.

Preformazione 7:7 / 9:9 / 11:11

Negli allievi D e C, la gioia di giocare resta importante. Tutti devono poter entrare in campo e tutti devono, secondo le loro attitudini e particolarità, partecipare al gioco difensivo e offensivo. Devono muoversi, smarcarsi e chiedere il pallone, rispondendo alle condizioni di un gioco fluido, offensivo e costruttivo. Con l'incremento del loro bagaglio tecnico, dobbiamo sostenerli e favorire la capacità di rischiare. È necessario che i bambini osino creare delle situazioni di sorpresa per l'avversario. Solo coloro che osano potranno riuscire e vincere. La fiducia in sé e la disposizione a prendere rischi sono rafforzati e aumentano il piacere di giocare.

Calcio di base (ragazzi ragazze)

La gioia di giocare e l'entusiasmo sono le forze più importanti nel calcio di base. Le giocatrici e i giocatori meno dotati resteranno nel calcio solo se il piacere di giocare e lo spirito di squadra risponderanno alle loro attese. La conduzione della squadra, il coaching e la concezione dell'allenamento devono tenere conto di questo stato di cose (svolgimento del gioco, formazione della squadra, cambi, fair-play, coaching e correzioni). A questo proposito, gli allenatori sono molto sollecitati, in modo particolare per quanto riguarda le competenze sociali e l'entusiasmo.

Formazione delle speranze

Solo chi ha sviluppato una volontà assoluta di progredire da usare nel gioco dinamico con impegno totale in attacco e in difesa può imporsi nel calcio competitivo. Il "solo desiderio" di giocare non è più sufficiente. Esso deve essere rafforzato dalla volontà di superarsi e di vincere. L'aggressività, la rabbia di vincere, sempre però nel rispetto delle regole, caratterizzano il giocatore di punta e la sua personalità. Dobbiamo esigere questa forza mentale e questo stato d'animo nei riguardi delle speranze. L'impegno, i movimenti, i duelli vinti in attacco e in difesa, gli incoraggiamenti e le indicazioni reciproci, la capacità di imporsi così come la predisposizione ad assumere dei rischi, rendono il calcio di punta attrattivo e permettono ai giocatori d'élite di conseguire il successo.

Le nostre squadre praticano a tutti i livelli un calcio basato sul divertimento e orientato verso un gioco offensivo.

Calcio dei bambini 5:5 / 7:7

Dobbiamo lasciar giocare i bambini, privilegiare la gioia di giocare e gestire il coaching con prudenza. Tutti devono aver voglia di ricorrere la palla e segnare delle reti in porte grandi o piccole, con o senza rete. Ciò significa che dobbiamo incoraggiarli non soltanto a dribblare, ma anche a passare la palla e a realizzare delle combinazioni di qualità. Ogni passaggio implica dei contatti con il pallone che migliorano la coordinazione e aumentano la gioia di giocare e la fiducia in se stessi. Gli errori sono permessi. Con i bambini F e E bisogna porre le basi per uno spirito di gioco offensivo, sicuro nelle combinazioni e ricco di tentativi.

Preformazione 7:7 / 9:9 / 11:11

La preformazione dei ragazzi D e C rappresenta una prima tappa decisiva verso il calcio offensivo e basato sul gioco costruttivo. Grazie a infiniti tocchi di palla, le giocatrici e i giocatori, sviluppano le abilità tecniche. Il gioco e l'allenamento consistono in: passare, correre, dribblare e di nuovo passare fino alla conclusione e sempre con la partecipazione di tutti. La prima azione successiva al recupero di palla gioca un ruolo preponderante. Il primo giocatore che recupera la palla deve avviare un'azione costruttiva, possibilmente in avanti. Non si cercano alibi. Le ragazze e i ragazzi lo devono avere nel sangue. In prossimità della porta, sono necessari il coraggio e lo spirito di iniziativa. I giocatori devono ricercare la conclusione affinché la gioia di giocare non venga mai meno.

Calcio di base (ragazzi e ragazze)

Per conservare la gioia di giocare e l'entusiasmo nel calcio di base dobbiamo promuovere un calcio offensivo, anche se le competenze tecniche non sono ancora ben sviluppate. È necessario incoraggiare un gioco fluido e costruito. In questo calcio di base, la prima azione che segue il recupero di palla, spesso un passaggio, ha un ruolo essenziale. Non vogliamo un tiro alla cieca, ma un tentativo sistematico di elaborare il gioco partendo da dietro e facendo circolare la palla. Per fare ciò è necessario che tutti i giocatori partecipino al gioco offensivo e che attraverso il loro impegno, offrano, smarcandosi, la possibilità di ricevere il passaggio. Segnare costituisce la più bella sensazione nel calcio di base. Lo spirito di conclusione e il coraggio di prendere dei rischi non devono mai mancare. Il compito dell'allenatore è dunque quello di stimolare e non di impedire.

Formazione delle speranze

Nel calcio di punta i risultati sovente contano più della qualità del gioco.

Si possono ottenere dei buoni risultati anche con atteggiamento piuttosto difensivo e ciò non facilita le decisioni dell'allenatore. Anche nel settore delle speranze, se vogliamo continuare il nostro percorso in modo coerente, dobbiamo dare un certo peso a un gioco rapido, fluido e ricco di combinazioni. Fa' parte anche del repertorio dei buoni giocatori e delle buone squadre di punta effettuare un lungo passaggio in profondità per poi battersi nel recupero di palla in seconda battuta. Tuttavia, ciò rappresenta un'alternativa e non una regola. La regola è costituita dal gioco costruito con passaggi. Le esigenze di qualità dei passaggi (precisione e dosaggio), del gioco diretto o del controllo di palla orientato sono elevate. Ciò impone molto movimento in profondità allo scopo di offrire sempre delle alternative di passaggio. Nella zona dei 16 m si richiedono soprattutto delle capacità realizzative e una capacità ad assumersi dei rischi. Il calcio offensivo è quindi legato direttamente all'impegno totale in prossimità della porta e alla capacità di concludere con successo. Bisogna costantemente incoraggiare tutte le forme dell'ultimo passaggio (in profondità, centro o uno-due) così come la conclusione stessa (deviazione in rete). Va da sé che ciò è legato alla fiducia in sé e alla forza mentale delle giocatrici e dei giocatori.

Le squadre praticano a tutti i livelli un gioco a zona con un'organizzazione di base chiara ma flessibile. L'intesa collettiva è importante, ma l'azione individuale a sorpresa è sempre importante

Calcio dei bambini 5:5 / 7:7

Nel calcio a 5 non c'è una vera organizzazione di base. Tuttavia, evitiamo che tutti i bambini corrano dove c'è la palla. Devono imparare ad aprire il gioco e ad occupare il terreno. Talvolta si può parlare di effetto sciame. In ogni caso tutti i bambino devono giocare a turno in tutti i ruoli, compreso quello del portiere.

Nel calcio a 7, si deve prevedere un'organizzazione di base 3 - 3 flessibile, poiché anche qui tutti i giocatori devono partecipare ad un gioco offensivo e difensivo, ciò che genera continue sfasature. Bisogna organizzare il gioco su due linee e ottenere una compattezza della squadra con una distanza minima tra le linee e tra i giocatori in difesa come in attacco. Quando hanno il pallone, i bambini devono imparare ad aprire gli spazi e ad occupare le posizioni esterne. Quando non hanno il pallone, devono chiudere un po' gli spazi per coprirsi a vicenda. Non deve esserci un libero. Questa maniera di giocare favorisce e esige le capacità di percezione, l'intelligenza di gioco e lo spirito di squadra.

Preformazione 7:7 / 9:9 / 11:11

Il passaggio dal 7:7 al 9:9, e più tardi all'11:11, costituisce la transizione più importante, che richiede un'organizzazione di squadra a due linee a quella a tre linee. Le posizioni esterne sono occupate per elaborare un gioco fluido ai lati. Più il fronte d'attacco è largo, più grandi sono le difficoltà per i difensori avversari. C'è così più spazio per i passaggi in profondità, purché gli attaccanti si muovano conseguentemente e che i passaggi siano precisi, rapidi e raso terra. I giocatori laterali offrono larghezza e profondità di gioco, mentre quelli al centro portano il soprannumero, il sostegno così come un'alternativa in profondità. Il portiere è molto integrato nel gioco della sua squadra. È pure parte del processo di apprendimento per gli allievi C e D lo scambio di posizioni per generare un gioco impreveduto per esempio un passaggio alle spalle.

In fase difensiva tutta la squadra deve ripiegare contemporaneamente. Le tre linee e la distanza minima tra i giocatori rimangono, anche se viene a trovarsi in inferiorità numerica. Solo il portiere gioca da libero nel senso tradizionale del termine. In difesa ogni giocatore copre i suoi compagni e si comporta, in qualche modo, come un "libero". La solidarietà e il sostegno reciproco (compreso l'uso della voce) sono essenziali tra i giocatori e portiere il quale ha un ruolo molto importante.

I giocatori devono giocare in tutte i ruoli fino agli allievi D.

A partire dall'età dei C, le giocatrici e i giocatori devono trovare il ruolo ottimale in funzione delle loro qualità individuali.

Calcio di base (ragazzi e ragazze)

Non si deve sopravvalutare la tattica e la formazione tattica nel gioco di base. Tuttavia è indicato prestare attenzione all'organizzazione generale della squadra. Senza un'organizzazione semplice e adatta, non è possibile arrivare a un gioco costruttivo. Ciò è particolarmente vero per lo sviluppo della fase offensiva, quando si tratta di aprire il gioco verso i giocatori delle fasce laterali. Smarcandosi in modo appropriato, i giocatori facilitano la costruzione del gioco. Giocare in profondità e concludere in tutte le posizioni costituiscono il "sale" necessario al calcio di massa.

In difesa la squadra deve ritrovare immediatamente la sua compattezza. L'ultima linea si organizza per la difesa con 3 o 4 difensori (3-4-3 o 4-4-2). Tutti i giocatori difendono. La riduzione degli spazi di gioco e un marcamento a zona efficace, spingono l'avversario all'errore. In tutte le forme di impegno, il fair-play, resta un principio principale. Dopo il recupero della palla l'azione d'attacco che ne segue è generata da una prima azione costruttiva.

Formazione delle speranze

Di regola le speranze giocano 4 - 4 - 2 flessibile. In fase offensiva si ha sovente un 3 - 4 - 3, con l'inserimento del difensore esterno e dei centrocampisti di fascia. In fase difensiva, il ripiego del centrocampista e degli attaccanti porta a un 4 - 5 - 1 o a un 5 - 4 - 1, a seconda delle situazioni. La squadra deve padroneggiare il gioco a tre linee e poter agire e reagire in funzione delle circostanze. Occorre raggiungere un giusto equilibrio tra i movimenti offensivi e quelli difensivi.

I principi tattici esercitati durante la preformazione devono essere approfonditi e sviluppati. Con il recupero della palla e la transizione tra difesa e attacco, è importante decidere rapidamente tra un passaggio immediato in avanti o il mantenimento della palla. Gli spazi devono essere aperti e occupati in modo dinamico con appoggi rapidi. Ogni decimo di secondo guadagnato in velocità e precisione del passaggio, offre ai compagni di squadra nuove opportunità per un gioco fluido e costruttivo. I due attaccanti molto sovente determinano con richiami verbali lo svolgimento delle azioni. Il passaggio lungo (di seconda) e il contrattacco rapido con pochi deve essere sviluppato come valida alternativa. L'iniziativa e il coraggio di assumersi dei rischi (dribbling, uno-due, sprint in profondità) devono essere incoraggiati. Il comportamento davanti alla porta assume un ruolo importante nel calcio di punta. Può vincere solo colui che segna delle reti. Il costante tentativo di entrare nei 16 metri avversari e una determinazione totale nelle fasi conclusive devono caratterizzare la squadra. È impossibile praticare un gioco offensivo con successo o applicare i principi tattici se fanno difetto le attitudini mentali o fisiche e questo anche se le capacità tecniche sono ben esercitate.

La squadra resta compatta e i giocatori praticano attivamente un gioco difensivo. Occorre diminuire le distanze tra le linee e i giocatori. Riducendo gli spazi di gioco agli avversari e esercitando il pressing da parte dei centrocampisti, si facilitano gli errori dell'avversario. I leader e gli allenatori, attraverso le consegne del coaching, decidono a che altezza la squadra deve posizionarsi in difesa, in funzione della situazione e dello svolgimento del gioco. Il comportamento nei duelli è aggressivo ma paziente. I falli sono da evitare. Ognuno sostiene l'altro con il suo gioco e verbalmente. Nella squadra difensivamente forte un giocatore non si trova mai solo in duello, poiché ognuno è coperto dal marcamento a zona. Il portiere è molto integrato nella squadra. Attraverso le sue direttive chiare e ben udibili, veglia affinché debba intervenire il meno possibile.